

L'orchestra dell'Augusteo alla Amici della Musica

L'Augusteo

Diciamo subito, con sincero orgoglio di musicisti e di italiani, che l'Orchestra Nazionale «nostra», organizzata su basi ben solide, aumentata di numero, migliorata di elementi, per avviarsi ad una missione di bellezza e d'educazione civile attraverso le vie della Patria, si trova in una forma assolutamente perfetta, superar la quale è lecito pensare non sia possibile. A questo meraviglioso complesso strumentale, di cui fan parte concertisti di conspicuo valore, il maestro Bernardino Molinari ha impresso il ritmo accelerato, possente e vibrante, della sua eletta anima d'artista, in una lunga e faticosa vigilia di preparazione, donde sono scaturiti risultati sorprendenti. Bernardino Molinari - fascio di nervi, temperamento di ardore e di volontà, coltura profonda - dirige l'Orchestra dell'Augusteo con lo sguardo, col gesto, con la voce, con la persona intera. Ha fremiti, sussulti, scatti di energia imperiosa. L'energia, l'impeto e l'impero di chi ha la coscienza di poter dominare. Ed è bello ed interessantissimo vedere e sentire come la massa, presa di suggestione, risponda al comando divenuta flessibile e sensibile al minimo cenno - qualche volta perfino impercettibile - del mirabile concertatore. La sensazione di tale durezza orchestrale - che non si ottiene se non con una dimestichezza quotidiana di anni fra strumentisti e direttore - il pubblico - ammirato e stupito - l'ha avuta fino dal primo tempo della iridescente sinfonia di Dvorak tutta intessuta di melodie popolari boeme accessibili e piacevoli. Sono in quel primo tempo come nell'ultimo, acrobazie ritmiche degue di solisti di rango, sonorità che pongono ad arduo cimento l'intonazione dei fiati, riposanti abbandoni di romanza, canti sommessi, quasi sussurrati, pienezze di grande stile. Ebbene tutto questo - variegato, scintillante ed armonioso mondo melico - la orchestra dell'Augusteo ha presentato con equilibrio stupendo, con sincronia, sobrietà ed insieme efficacia vive di effetti brillanti: il tutto di sapiente e disciplinato magistero distributivo ed illustrativo. L'insieme armonico - splendidissimo - era impressionante e commovente. La sala ne fu avvincente e contenuta a stento, fino alla fine, l'applauso, scrosciante. Questo salì poi in intensità ai «Pini di Roma», ai «Maestri Cantori», ai «Vespri Siciliani», gentilmente concessi fuori programma, con una lieve parentesi al Minuetto - perchè poi «diabolico» - del Pratella, composizione aristocratica nelle movenze soffuse di delicate colorazioni arcaiche, ma uguale troppo e monotona.

Gli arabeschi folkloristici dei «Pini» respighiani - quale grandinata tavolozza di tinte descrittive! - ebbero dall'Orchestra dell'Augusteo una interpretazione di carattere semplicemente eccelso: i clangori squillanti delle tuba legionarie nella marcia eroica sulla Via Appia sembravano le voci solenni del giudizio universale. E venne poi Riccardo Wagner col verbo imperiale espresso dalla massiccia architettura fonica della sua melopea titanica, ma dovette cedere il passo - oh, divina luce abbagliante! - alla melodia irresistibile di Giuseppe Verdi. E' inutile: passerà il tempo, si evolveranno i metodi, muteranno i si-

stemi e si raffineranno fino alla tortura, ma quando il caustico dell'epopea liberatrice scioglie l'ali alla sua musa immortale la folla tocca nel cuore, fremito e si esalta fino al parossismo.

L'urlo - potevz dirsi applauso, quello? di tutto il teatro in piedi all'accordo conclusivo dei «Vespri» ha persuaso il maestro Molinari - alieno, per partito preso, di «bis» - di richiamare al suo posto l'orchestra che s'era già allontanata, per la ripetizione della magica Sinfonia. Magica, di per se stessa: più magica, sia consentita la barbara dizione, per lo slancio che vi han posto, nell'effusione, l'Augusteo e il suo magnifico direttore, l'intelletto fiso in quello che è il sublime amore di ogni buon cittadino: la Patria.

Con questo alato e trionfale auspicio la «Amici della Musica» di Ancona ha spiccato il volo verso il secondo «centenario». Alalà!

La cronaca

Il pubblico anconitano, un pubblico folto che gremiva la splendente sala del nostro massimo, soprattutto nei posti popolari, ha, sabato sera, fatto sentire al magnifico complesso di cui è formata l'Orchestra Nazionale Italiana e al suo illustre direttore, come la città dorica, ormai maturo di educazione musicale, era fiera, orgogliosa, riconoscente di aver segnato con un trionfale successo l'inizio del giro artistico che l'orchestra stessa si accinge a compiere attraverso la penisola.

Tutte le autorità cittadine, tutta Ancona colta era sabato sera in teatro, commossa, plaudente, entusiasta a gridare la sua ammirazione quando la imponente magnificenza delle esecuzioni che venivano offerte, conquistavano gli animi, trascinandoli in un fantastico mondo di suoni e di affascinanti armonie.

Non è la prima volta che orchestre famose italiane o straniere si presentano al pubblico di Ancona; nè è la prima volta che il maestro Bernardino Molinari conduce la sua falange strumentale al giudizio degli anconitani; ma, mai come questa volta la sua orchestra ha creato intorno a sé quella calda atmosfera di entusiasmo che sabato sera ha preso e sommerso esecutori e spettatori confondendoli in una stessa gioia, in uno stesso palpito, in uno stesso entusiasmo.

Vittoria magnifica dell'Orchestra Nazionale Italiana, e vittoria superba della nostra «Amici della Musica» che vede così coronata la sua seconda attività di propaganda artistica dal più luminoso successo. Il primo entusiasta applauso tocca all'illustre Maestro Bernardino Molinari, quando alle 21,15 precise sale sul podio direttoriale; la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza ascoltate in piedi da tutti gli spettatori, provocano una grande dimostrazione patriottica; e quindi si svolge tra la più religiosa attenzione il programma del quale ogni brano conferma ed accresce il consenso del pubblico fino alla delirante acclamazione che corona l'esecuzione della sinfonia dei «Vespri Siciliani».

Sperata di sublime esaltazione artistica che resterà impressa nel ricordo di quanti l'hanno partecipato e che sarà scritta a carattero d'oro tra le più belle manifestazioni musicali offerte alla nostra città.